

## COMMISSIONE IX

## TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

20.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO TESTA

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e rinvio):	
Disposizioni per la realizzazione di infrastrutture nell'area portuale di Ancona e di Ravenna ( <i>Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato</i> ) (3319) .....	3
Testa Antonio, <i>Presidente</i> .....	3, 4, 5, 7
Angelini Giordano .....	5
Baghino Cesco Giulio .....	4, 6
Grippe Ugo .....	4
Lucchesi Pino .....	6
Prandini Giovanni, <i>Ministro della marina mercantile</i> .....	3, 5
Ridi Silvano .....	3, 4

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 12.**

SEVERINO CANNELONGA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Disposizioni per la realizzazione di infrastrutture nell'area portuale di Ancona e di Ravenna (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3319).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la realizzazione di infrastrutture nell'area portuale di Ancona e di Ravenna », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 27 ottobre 1988.

Comunico che il deputato Salvatore Cardinale, relatore per il disegno di legge all'ordine del giorno, mi ha fatto sapere di non poter intervenire alla seduta odierna per ragioni personali, assicurando tuttavia la sua presenza per la giornata di domani. Anche il deputato Giuseppe Reina, relatore per il disegno di legge n. 3119, sulla nautica da diporto, è assente per motivi di salute.

Comunico inoltre che risultano acquisiti i pareri della V Commissione bilancio, mentre non sono ancora pervenuti quelli della I Commissione affari costituzionali e della VIII Commissione ambiente sul disegno di legge n. 3319. Ricordo che in mancanza di tali pareri la Commissione non potrà passare alle votazioni.

GIOVANNI PRANDINI, *Ministro della marina mercantile*. Vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che il provvedimento,

da tempo all'ordine del giorno di questa Commissione, è già stato approvato dal Senato. Si tratta di misure importanti ed urgenti, che dovrebbero pervenire all'approvazione definitiva entro il 31 dicembre di questo anno, per evitare difficoltà sul piano della copertura finanziaria. Ritengo pertanto indispensabile che la Commissione ne inizi la discussione con sollecitudine. Non meno rilevante è il provvedimento sulla nautica da diporto.

PRESIDENTE. A prescindere dalle difficoltà connesse con l'assenza del relatore, ribadisco che la Commissione non potrà deliberare in materia finché non saranno stati acquisiti i pareri vincolanti.

SILVANO RIDI. Desidero sollevare una questione di carattere formale che si collega ad un caso precedente, rappresentato dal provvedimento relativo alla Finmare. Anche allora eravamo in attesa del prescritto parere della I Commissione ed il provvedimento doveva essere approvato prorogabilmente entro il 6 dicembre, secondo le scadenze di un'apposita direttiva comunitaria. Per evitare di perdere i contributi recati da tale direttiva, la Commissione trasporti si assunse la responsabilità di procedere all'approvazione pur essendo consapevole del fatto che il parere in questione non era ancora stato espresso.

Oggi si ripropone un caso analogo: la scadenza che dobbiamo rispettare è quella del 31 dicembre ed il parere al quale siamo vincolati è stato richiesto dalla nostra Commissione in tempo utile. Purtroppo, si tratta di una questione *de lana caprina*, che forse non si vuol risolvere.

Chiediamo, per non essere implicati nel solito « balletto » dei ritardi dovuti alla mancanza dei prescritti pareri, che il

presidente della nostra Commissione sollevi formalmente la questione presso il Presidente della Camera affinché quest'ultimo confermi la vigenza della norma regolamentare sui termini per l'espressione dei pareri. Siamo stanchi di questo « gioco al massacro ».

Convinti che il regolamento debba essere interpretato anche secondo la sua lettera, chiediamo che sia rispettato da tutti: non possiamo permetterci il lusso di perdere i finanziamenti destinati al settore, solo perché tardano ancora i pareri vincolanti di altre Commissioni!

**PRESIDENTE.** È una questione che solleverò formalmente, con l'occasione della richiesta avanzata ora dal collega Righi, dal momento che ne riconosco la fondatezza. Indubbiamente l'attuale disciplina regolamentare dei pareri è spesso fonte di gravi difficoltà per l'iter legislativo. D'altra parte la lettera del regolamento è integrata da una prassi, costante da oltre un decennio, in virtù della quale i pareri delle Commissioni « filtro » (affari costituzionali, bilancio e ora anche lavoro), nonché i pareri delle altre Commissioni cui sia attribuita efficacia rinforzata, in relazione ad uno specifico provvedimento assegnato alla Commissione di merito in sede legislativa, debbono comunque essere acquisiti; né il decorso del tempo esonera le Commissioni di merito dall'attendere tali pareri.

Questa prassi parlamentare confortata anche da circolari scritte, deve considerarsi vigente, anche se non codificata.

Ribadisco comunque che intendo affrontare la questione nelle sedi opportune, poiché è necessario un vero e proprio coordinamento — per quanto riguarda i tempi di lavoro — tra il contributo consultivo delle Commissioni competenti per il parere e la volontà legislativa delle Commissioni di merito.

Per quanto riguarda il provvedimento all'ordine del giorno, propongo di iniziarne oggi la discussione sulle linee generali (sostituendomi temporaneamente al relatore), anche per raccogliere la sollecitazione del ministro Prandini, al quale i

colleghi potranno rivolgere specifici quesiti, arrivando alla votazione finale nella giornata di domani, dopo aver ricevuto i prescritti pareri.

**CESCO GIULIO BAGHINO.** Anch'io ritengo che sarebbe opportuno, nel momento di decidere l'iscrizione di certi provvedimenti all'ordine del giorno, verificare la possibilità di acquisire i prescritti pareri in tempo utile, in modo da evitare inconvenienti come quelli oggi lamentati.

Per quanto previsto dall'ordine del giorno della seduta odierna, non sono contrario ad iniziare l'esame, pur rilevando l'anomalia derivante dall'assenza del relatore e dalla mancanza dei prescritti pareri. Si potrebbe pertanto procedere ad una presa in considerazione, più che ad una trattazione dettagliata.

Non mi oppongo comunque, se i colleghi sono di questo avviso, ad iniziare la discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 3319, ferma restando la possibilità per i commissari di intervenire nel merito del provvedimento stesso, magari in sede di dichiarazioni di voto, domani, dopo l'acquisizione dei necessari pareri e con l'intervento del relatore.

**SILVANO RIDI.** Per l'acquisizione dei pareri in tempo utile, ritengo che la funzione del relatore, o di chi lo sostituisce, sia molto importante.

**PRESIDENTE.** Faccio presente di aver sollecitato fin dalla settimana scorsa le Commissioni competenti ad esprimere il proprio parere. Comunque, provvederò nuovamente al riguardo.

**Ugo GRIPPO.** Desidero dare atto al ministro Prandini di aver per la prima volta presentato organici disegni di legge per la riforma del settore marittimo, tra i quali rivestono particolare importanza quelli concernenti il cabotaggio e l'assetto portuale. Auspico che si proceda ad una loro sollecita discussione.

Sottolineo inoltre la necessità di accorpate tutta una serie di altre iniziative legislative attinenti alla stessa materia, per poter delineare un quadro unitario e non essere chiamati di volta in volta ad approvare provvedimenti settoriali.

**PRESIDENTE.** Anch'io ritengo che debba esser dato atto al ministro Prandini di aver proposto provvedimenti organici e concordo con la proposta dell'onorevole Grippo di delineare un quadro unitario della materia procedendo all'accorpamento di proposte di legge omogenee.

Il fatto che non siano stati ancora posti all'ordine del giorno i disegni di legge sul cabotaggio e sulla riforma della portualità, deriva dalla decisione di discutere altri provvedimenti che è necessario approvare prima della fine dell'anno per evitare che determinati stanziamenti vadano in economia. In ogni caso concordo sull'opportunità di una programmazione più ampia dei lavori della Commissione, procedendo, come ho già detto, all'accorpamento di provvedimenti concernenti la stessa materia. Tuttavia ci troviamo di fronte a difficoltà obiettive, che rendono necessario programmare le riunioni della Commissione in giornate ed ore che non coincidano con le sedute dell'Assemblea (da parte mia, sono disposto a lavorare anche di notte o nelle ore dei pasti), altrimenti non raggiungeremo gli obiettivi che ci siamo prefissi.

Sostituendomi provvisoriamente al relatore, onorevole Cardinale, riferirò io stesso sul provvedimento in discussione.

Il disegno di legge n. 3319, approvato dal Senato nella seduta del 27 ottobre 1988, riguarda le aree portuali di Ravenna e di Ancona e rientra nella logica del piano generale dei trasporti. Esso reca uno stanziamento per le infrastrutture dei porti di Ancona e di Ravenna, da erogarsi nell'arco di un triennio, per un totale di 60 miliardi di lire.

L'articolo 2 prevede che nel termine di 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, il ministro della marina mercantile, di concerto con quello dei lavori pubblici, sentiti i comuni interessati,

approvi il programma delle opere da realizzare nelle aree portuali di Ancona e di Ravenna, per potenziare il ruolo dei terminali marittimi di questi porti relativamente ai traffici intermodali, sempre nell'ambito della logica del piano generale dei trasporti.

**GIOVANNI PRANDINI, Ministro della marina mercantile.** Ringrazio il presidente per aver avviato il dibattito odierno che considero particolarmente urgente. Ricordo che lo stanziamento previsto dal disegno di legge in questione trova copertura, per quanto riguarda l'esercizio 1989, in un accantonamento del fondo globale iscritto nel bilancio dello Stato per il 1988 e, per quanto riguarda gli anni 1990-1991, in appositi accantonamenti della tabella C del disegno di legge finanziaria per il 1989.

Questa mattina la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole, superando alcune perplessità avanzate dal Ministero del tesoro e condividendo l'impostazione già in precedenza assunta dalla Commissione bilancio del Senato nel senso di spostare i termini del piano triennale di spesa.

Mi permetto di far notare alla Commissione che, per evitare ogni difficoltà, è necessario che l'approvazione definitiva della legge intervenga entro il 31 dicembre 1988.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**GIORDANO ANGELINI.** Preannuncio il voto favorevole sul provvedimento oggi al nostro esame, che tende a coprire le esigenze emerse dal piano regolatore dei porti di Ravenna e di Ancona. Avrei desiderato, però, che agli atti della Camera fosse allegata la relazione tecnica relativa al dettaglio delle opere da realizzare, completa delle modifiche apportate dal Senato.

Per quanto riguarda specificamente Ravenna, le opere previste corrispondono alle indicazioni emerse nell'ambito di diversi organi statali ed alle attese della

comunità portuale (approfondimento dei canali e adeguamento alla normativa di sicurezza per un porto che ha attraversato vicende difficili recentemente).

Naturalmente si tratta di un provvedimento che potrà non rispondere completamente alle esigenze prima richiamate ed è quindi necessario un piano organico « programmato » di interventi da realizzare nell'ambito della struttura portuale, coerentemente alla logica di programmazione generale del settore. Dovrebbe essere sconsigliato quel tipo di finanziamento che, sia pure per ragioni storiche, è risultato frazionato in mille rivoli (interventi FIO ed altri canali, in contrasto con la logica di un piano programmatico di opere portuali).

Nel riconoscere l'impegno personale del ministro Prandini mi permetto, con tenue ironia, di fargli notare che avremmo gradito un suo voto favorevole (o almeno quello della sua parte politica), sugli emendamenti che avevamo presentati in sede di discussione della legge finanziaria, relativamente alle strutture portuali.

CESCO GIULIO BAGHINO. Anch'io debbo esprimere sorpresa per la mancanza, come documento da allegare al provvedimento al nostro esame, dello specifico elenco delle opere da realizzare.

Leggendo gli atti del Senato, ho potuto riscontrare che una prima fase delle opere è legata a proposte approvate dagli uffici del genio civile di Ravenna. Si trattava di un programma sottoposto al Consiglio superiore dei lavori pubblici; mi chiedo se sia possibile ottenere una documentazione specifica entro la mattinata di domani, prima cioè del voto finale sul provvedimento.

Lo stesso discorso si può fare per il porto di Ancona, al quale si riservano, in verità, indicazioni precise nel testo al nostro esame.

Come osservazione di carattere generale, vorrei far notare che si tratta di due porti di prima classe, ma di seconda ca-

tegoria (Ravenna, in modo particolare, ospita un traffico di carico e scarico di merci verso il nord). Dal momento che lo stanziamento cui si riferisce il progetto al nostro esame riguarda il miglioramento delle strutture e delle attrezzature portuali, preannuncio il voto favorevole del mio gruppo. Naturalmente, speriamo che tale sostegno servirà a rendere competitivi questi porti nazionali, anche se siamo convinti della necessità di un piano organico che orienti al miglior utilizzo dei porti i vari utenti, soprattutto quelli del settore commerciale.

La conoscenza completa delle opere da effettuare potrebbe costituire per noi un'indicazione utilissima, anche se sono convinto che gli interventi per il porto di Ancona, cui prima ho fatto cenno, siano sicuramente migliorativi, ma non diano la garanzia di un'ottimale funzionalità di quella struttura portuale.

Occorrerebbe (per essere più responsabili nell'approvazione di determinati interventi e più consapevoli del giusto impiego degli stanziamenti), conoscere dettagliatamente sia le opere da realizzare in una seconda fase, sia gli investimenti futuri per rendere l'attività dei porti di cui stiamo discutendo più funzionale e competitiva, ma soprattutto più agile, nei servizi di imbarco e sbarco delle merci.

PINO LUCCHESI. Esprimo il consenso del gruppo della democrazia cristiana sul provvedimento in esame rispetto al quale, come emerge dagli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto e così come è avvenuto al Senato, si delinea un'ipotesi di accordo complessivo. Del resto la materia trattata non è nuova per la nostra Commissione, che già in passato ebbe modo di occuparsi dell'argomento e di esprimere le proprie valutazioni.

Vi è, però, un motivo aggiuntivo per il consenso del nostro gruppo: il provvedimento in esame è il primo che si pone nella logica (sempre sostenuta all'interno della nostra Commissione) di restituire capacità di indirizzo e di scelta — in rela-

---

X LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1988

---

zione alle opere portuali — al Ministero della marina mercantile, e rappresenta un segnale estremamente importante per il recupero delle sue competenze.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

**La seduta termina alle 12,40.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

**DOTT. GIANLUIGI MAROZZA**

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO